

**REGIONE LIGURIA**

Dipartimento Territorio, Ambiente,  
Infrastrutture e Trasporti

**IL VICE DIRETTORE GENERALE  
AMBIENTE**

Genova, 3 Apr. 19

Prot. PG/2018/104010

Class/Fasc.

Allegati: 1

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare

MATTM@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di Verifica di  
Impatto Ambientale – VIA e VAS

DGSalvanguardia.ambientale@pec.minam  
biente.it

Oggetto: [ID\_VIP:3899] VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale di competenza del MATTM ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs n. 152/2006 ssmmii "Realizzazione di una marina scavata a secco in sponda sinistra del fiume Magra. Comune di Ameglia (SP) – trasmissione contributo istruttorio.

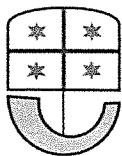
Si fa riferimento al procedimento di cui all'oggetto, alle richieste formulate e alla documentazione integrativa fornita, per trasmettere in allegato il contributo della Regione Liguria.

A disposizione per ogni chiarimento è gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Vice Direttore Generale Ambiente  
(D.ssa Cecilia Brescianini)

REGIONE LIGURIA

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti – Vice Direzione Generale Ambiente  
Via G. D'Annunzio 111, 16121 Genova - Telefono centralino 010.54851



## REGIONE LIGURIA

Genova, 3 Aprile 2019

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
AMBIENTE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

**Oggetto: VIA nell'ambito del procedimento unico ambientale di competenza del MATTM ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 152/2006 ssmii : "Realizzazione di una marina scavata a secco in sponda sinistra del fiume Magra, Comune di Ameglia (SP)"**

Rispetto alle richieste formulate e la documentazione integrativa fornita, con il contributo dei soggetti competenti (*Ente Parco, ARPAL SP, E PER LA Regine: Difesa suolo SP, Ecosistema costiero, Tutela del paesaggio, demanio e attività estrattive, Parchi e biodiversità*) si forniscono le seguenti indicazioni:

### ASPETTI IDRAULICI, DEMANIALI E DI SICUREZZA

Per quanto attiene la competenza al rilascio dei titoli relativi al demanio idrico e marittimo, nella documentazione messa a disposizione sono presenti:

- nota 6892 del 8.03.2016, con la quale il Ministero delle Infrastrutture e trasporti in merito alla richiesta di parere in merito alla realizzazione di una darsena scavata a secco su suolo privato rimanda alla giurisprudenza in materia, citando "diverse sentenze che, costantemente, tendono a superare la pregiudiziale di demanialità delle darsene scavate interamente su sedimi privati, pur rimettendo al giudice di merito l'attenta ricognizione dei luoghi e una disamina del caso concreto ... al fine di stabilire la natura giuridica delle infrastrutture e delle aree così trasformate;
- nota n. 5292 del 13.05.2016, con la quale l'Agenzia del Demanio, Direzione regionale Liguria, si conforma richiamandolo al parere di cui sopra.

Il settore regionale Difesa del Suolo della Spezia nel proprio contributo (IN/2018/18453 del 11.10.2018) conferma in linea di massima le problematiche relative alla realizzazione di una nuova darsena con apertura diretta sulla sponda del Fiume Magra, su proprietà del demanio idrico, con affaccio su specchio acqueo in demanio marittimo.

La corrispondenza intercorsa fra Agenzia del Demanio –Direzione Regionale Liguria (2018-8260/DR-ST-GE3 del 7.08.2018) e settore regionale Difesa del Suolo della Spezia (PG/2018/264454 del 26.09.2018) ha consentito di definire la competenza al rilascio del titolo ad intervenire sul mappale 577 – che è appartenente in oggi al Demanio Idrico e di cui è necessaria l'asportazione parziale per la realizzazione del canale di accesso alla darsena. Nel merito di tale autorizzazione, tecnicamente fattibile ma da sviluppare con ulteriori approfondimenti tecnico strutturali, il soggetto preposto al suo rilascio risulta essere il settore Difesa Suolo regionale, una volta acquisita la disponibilità del suolo da parte della competente Agenzia del Demanio.

Nelle integrazioni documentali volontarie fornite dal proponente al MATTM, è presente la nota prot. 10266 del 11.10.2018 dell'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Liguria, dalla quale si cita quanto segue:

"il mappale 577 è oggi Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Idrico; l'intervento ipotizzato prevederebbe il taglio della striscia di terra di cui al mappale 577 per consentire il passaggio dell'acqua

del fiume Magra; in quel punto l'acqua del fiume Magra è acqua di mare, quindi Demanio Marittimo; l'ingresso dell'acqua di mare nell'area del mappale 577 comporterà che la stessa diventi automaticamente Demanio Pubblico dello Stato – Ramo Marina Mercantile, con tutte le conseguenze del caso, ai sensi dell'art. 822 c.c. e dell'art. 28 del Codice della Navigazione. Alla luce di quanto sopra, la tutela della dominicalità viene ampiamente salvaguardata, trovandosi nel caso di specie di fronte ad una trasformazione del titolo del demanio Pubblico dello stato, da Ramo Idrico a Ramo Marina Mercantile con il passaggio delle competenze al soggetto titolare della titolarità gestoria del demanio marittimo in quel punto.”

Al riguardo dell'uso delle terre e rocce provenienti dallo scavo della darsena in Fascia di Riassetto Fluviale, il settore Difesa Suolo SP rimarca che non deve comportare una diminuzione della capacità di laminazione dell'area golenale. Ricorda inoltre che l'attività ricade in area inondabile, ed essendo soggetta alle piene del fiume Magra, i proponenti o aventi causa dovranno garantire la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, anche per ragioni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua. Per gli aspetti relativi alla coerenza con il PAI rinvia al parere della competente Autorità di Bacino.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio parere al MATTM prot. n. 567 del 23.01.2019, ritiene il progetto sostanzialmente conforme alle indicazioni NdA del PAI, con la prescrizione relativa alla realizzazione di sole aree di sosta, anziché parcheggio, in quanto il sito in oggetto ricade all'interno della fascia di riassetto fluviale.

## ASPETTI GENERALI

Relativamente alla coerenza dell'intervento con il contesto di riferimento, come definito anche dagli esiti della verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con decreto dirigenziale n. 268 del 28.01.2016, si segnala quanto segue.

I dati di progetto come sistematizzati nell'ambito della verifica di assoggettabilità sono i seguenti, completati nella colonna a destra con i dati del progetto di che trattasi.

	polo nautico	SUA	<u>Progetto</u>  13.000 mq (<14271) 85 PE12 11 PE12 1275/1410 mq 1275/1375 mq
superficie totale	311.800 mq	35677 mq	
rapporto Polo Nautico/SUA	100%	11,44 %	
specchio acqueo max (40% della sup tot)	124.720 mq	14271 mq	
posti barca equivalenti totali (150 mq x PE12)	831 PE12	95,06 PE12	
di cui posti barca in ricollocazione	100 PE12	11,44 PE12	
aree a parcheggio (15 mq x PE12)	12.465 mq	1.425 mq	
aree verdi (15 mq x PE12)	12.465 mq	1.425 mq	

Si ricorda che per Polo nautico si intende il distretto all'interno del quale si colloca lo SUA che prevede la darsena in oggetto, e che agisce in deroga all'obbligo di attuazione unitaria su tutta l'area interessata.

La competenza urbanistica non è più, rispetto a quanto indicato nel decreto citato, della Regione ma è passata al Comune. In merito alle competenze del Comune si richiama la condizione di compatibilità con il PAI posta dall'Autorità di bacino comportante l'impossibilità di realizzare parcheggi (ma solo aree di sosta).

Per quanto attiene la coerenza con il PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, il settore regionale Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive segnala che l'intervento è in via generale coerente con le indicazioni IS-TR-AI (insediamenti sparsi soggetti al regime normativo di trasformabilità), normate dall'art. 54 delle NdA, che prevedrebbe l'elaborazione di uno SOI – Studio Organico di Insieme, da presentarsi in sede di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

Per quanto di propria competenza, l'Ente Parco ritiene recepite le condizioni/prescrizioni apposte, in riferimento alla quantificazione delle aree a parcheggio, delle aree a verde, dello specchio acqueo, alla previsione dei percorsi di fruizione del tratto spondale e della modalità di connessione e fruibilità degli

stessi, prendendo atto di quanto specificato sulle difficoltà realizzative della passerella sul canale di accesso alla darsena, nonché delle dotazioni dei fronti ormeggio. Conferma che l'attività deve certificarsi secondo uno dei sistemi UNI EN ISO o EMAS, ed allo scopo deve allegare al progetto un cronoprogramma per l'ottenimento della certificazione, che costituisca vincolo alla prosecuzione dell'attività stessa.

In merito all'aspetto di disponibilità delle aree e a parziale aggiornamento di quanto rilevato nella nota regionale n° prot PG//2018/131926 del 7.05.2018, si comunica che con Decreto del Settore regionale Difesa Suolo della Spezia n. 2062 del 26.10.2018 è stata rinnovata la concessione di terreni demaniali ad uso nautico in località Fiumaretta ad Ameglia alla società FOFAO Srl, il cui legale rappresentante è il sig. Manolo Cacciatori, utile al mantenimento in sponda delle imbarcazioni da parte della Società stessa. Tale concessione ad oggi non risulta volturata a Marina Azzurra Yachting Srl.

Si nota peraltro che la liberazione della sponda dalle imbarcazioni risulta elemento determinante la coerenza del progetto con il Piano del Parco come da nota del Parco Montemarcello Magra Vara n° prot. 2256 dell'11.10.2018, già nella disponibilità del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla quale si rimanda per osservazioni più dettagliate.

Un altro aspetto fondamentale è l'ottemperanza del progetto alla verifica di assoggettabilità di cui al Decreto del Dirigente 268 del 28.01.2016, allegato alla precedente nota n° prot PG//2018/131926 del 7.05.2018, che richiama alla necessità di coerenza con il Piano del Parco in merito alla cosiddetta "ricollocazione", in ottemperanza alla quale deve essere individuata una porzione di dimensione adeguata dello specchio acqueo e create le condizioni, attraverso accordi di natura commerciale, per la sua occupazione concreta da parte di imbarcazioni attualmente collocate a monte del c.d. Limite di Navigabilità. A fronte della ricollocazione effettiva di posti barca, i soggetti competenti devono provvedere a far sì che le corrispondenti concessioni presenti a monte del Limite di navigabilità siano ridotte di un pari numero di posti barca. .

Nel fascicolo Sp03-Piano per l'utilizzo degli ormeggi, il proponente individua all'art. 5 Il numero degli ormeggi divisi per categorie dimensionali, indicando fra i 33 posti barca fino a 12 m (la massima dimensione prevista all'interno dello specchio acqueo), gli 11 che dovrebbero essere destinati a imbarcazioni che si ricollocano spostandosi da concessioni a monte del limite di navigabilità. Quanto sopra risulta anche riportato in TaV01.A.

Il proponente non fornisce alcun elemento riguardante accordi di natura commerciale, almeno preliminari, utili all'ottemperanza alle prescrizioni di cui al decreto sopra citato.

Per contro all'art. 6 del Piano degli ormeggi si destinano 1650 mq di specchio acqueo, previa presentazione di apposita domanda, ai soggetti operanti attualmente nell'ambito delle attività nautiche esistenti a monte del Limite di navigabilità, previo accordo con i Comuni interessati e il Parco. Nel periodo transitorio entro il quale i soggetti di cui al punto precedente non abbiano saturato l'area da destinare alla ricollocazione, la parte residuale della stessa potrà essere utilizzata dal soggetto attuatore in conformità agli usi previsti.

Di fatto pertanto il proponente non si conforma a quanto prescritto come condizione di non assoggettamento a VAS né all'obiettivo del Piano del Parco.

Il settore Ecosistema costiero e acque segnala che il progetto allo stato attuale non sviluppa ancora gli aspetti tecnici relativi all'agibilità della darsena (ingresso e manovra imbarcazioni, agitazione interna), alla stabilità dei pontili e delle banchine, alla prevenzione del rischio in caso di piena, alla quantificazione dei dragaggi necessari per la manutenzione degli accosti.

Per quanto riguarda la qualità delle acque del corpo idrico di transizione "Foce del fiume Magra" (codice europeo IT07TW07011001), non si ravvisano criticità sempreché sia realizzato quanto previsto nelle azioni di mitigazione (sull'impatto dello stazionamento delle imbarcazioni) proposte nello studio di inserimento ambientale:

- prevedere la raccolta in apposito serbatoio dei contenitori delle acque nere dei WC di bordo delle imbarcazioni, prelevate con apposito pompaggio;
- prevedere il recupero delle acque di sentina dotandosi di appositi sistemi disponibili in commercio.

Per il rispetto della normativa ambientale sui campi elettromagnetici, il calcolo della DPA (distanza di prima approssimazione) relativa ad eventuali cabine MT/BT e linee a MT, sarà verificato da ARPAL in seguito alla fornitura dei dati tecnici necessari. Dalla relazione presentata non risulta nessuna sorgente di emissione a RF (100 kHz – 300 GHz).

## PUT – PIANO UTILIZZO TERRE

ARPAL nel proprio contributo (ricevuto con PG/2018/282193 del 12.10.2018) segnala che le verifiche in contraddittorio effettuate su un numero di campioni pari al 10% di quelli prelevati dal proponente nel Piano di Campionamento adottato hanno evidenziato una sufficiente confrontabilità, ad eccezione dei parametri Nichel e Cromo. Per tali parametri i referti emessi da ARPAL hanno rilevato valori di concentrazione compresi tra i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione – CSC per i siti ad uso residenziale (colonna A) e industriali (colonna B) della tab 1 all 5 parte IV D. Lgs. n. 152/2006 ssmii. In particolare il valore del Nichel è risultato circa 210 mg/kg, e quello del Cromo circa 235 mg/kg, in linea con i valori di fondo naturale dei sedimenti e dei depositi alluvionali di quel tratto del Fiume Magra, e pertanto da assumersi in sostituzione di quelli presentati dal proponente. Di conseguenza ritiene approvabile il previsto utilizzo di circa 6000 mc di terreno nello stesso sito di intervento, in quanto l'area è caratterizzata da analoghi valori di fondo (alle condizioni di cui al punto precedente).

Per la restante porzione, pari a circa 55.000 mc, il proponente ha previsto un riutilizzo a fini industriali presso la ditta Cemenbit Srl, via Aurelia km 373 – loc. Porta a Pietrasanta, il cui impianto risulta autorizzato per la produzione di inerti e di conglomerati bituminosi. Stando quanto disposto dal DPR n. 120/2017 all'allegato IV, gli inerti prodotti con l'utilizzo di questo materiale sono idonei solo per la produzione di conglomerati bituminosi. Resta inteso che deve essere garantita la tracciabilità del materiale utilizzato a questo scopo.

Non essendo previsto alcun riutilizzo in ambito costiero o di transizione, il settore Ecosistema costiero e acque non rileva proprie competenze in merito.

## BIODIVERSITÀ

L'Ente Parco di Montemarcello – Magra ha già espresso le proprie osservazioni al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare con propria nota prot. n. 2256 del 11.10.2018, relativamente alle Misure di Conservazione di cui alla DGR n. 537/2017.

Il settore Parchi e biodiversità della Regione Liguria, con nota IN/2018/19828 del 5.11.2018, concorda sul fatto che allo stato attuale l'area oggetto dell'intervento presenti caratteristiche naturali deteriorate, e che di conseguenza gli habitat segnalati non trovino preciso riscontro se non in alcuni casi mediante la presenza di residue specie vegetali e animali. Ritiene pertanto di poter escludere la necessità di procedere con un ripristino di habitat oggi non presenti nell'area oggetto di intervento e la cui ricostituzione potrebbe non risultare realizzabile, quali gli habitat cod. 1130 "Estuari" e 3120 "Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale con *Isoetes spp*".

Gli indirizzi delle Misure di conservazione restano validi, proprio in virtù delle necessità di ripristino messe in evidenza dalla relazione sul cattivo stato di conservazione degli habitat, e devono trovare attuazione nell'attività di rinaturalizzazione per quanto tesa al ripristino di micro-tessere naturali.

Si sottolinea pertanto la necessità di procedere con le mitigazioni previste nel progetto, tese a ricostituire l'area umida a *Phragmites australis* accompagnato da ciperacee e carici presso la zona depressa identificata, e di mantenere una zona aperta prativa da ricondurre a una formazione vegetale afferente a una delle varie declinazioni dell'habitat 6220 "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*", nell'area attualmente interessata da formazioni erbacee limitrofa all'area depressa, con la quale andrebbe a formare un'area naturale ininterrotta, di più ampia estensione, con maggiori possibilità di rinaturalizzazione e soggetta a minor disturbo.

Di minor effetto naturalistico si considerano invece le cosiddette "zone umide" presso i pontili, oggetto di maggior disturbo e funzionali più ad una mitigazione visivo-paesaggistica che non naturalistica.

Il settore concorda con il parere del Parco per quanto concerne la sistemazione della sponda fluviale mediante la ricostituzione dell'habitat cod. 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*", la cui presenza risulta idonea per tale tratto spondale.

L'area prativa, la zona umida e la fascia spondale nell'insieme dovrebbero creare una tessera naturale di dimensioni contenute, ma tali da poter svolgere funzioni di stepping stone, data la presenza all'intorno di molte altre attività, nautiche e non, che rendono poco fruibile la zona dell'estuario da parte di specie animali e vegetali.

il Vice Direttore Generale Ambiente  
(D<sup>ssa</sup> Cecilia Brescianini)

